Anno XLV — N. 172
Sabato 22 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I danni di guerra e i consorzi zootecnici

Il prefetto comm. Cian, ha diramati ai sindaci della provincia la seguente circolare che crediamo interessante riprodurre:

Il Ministero per le Terre Liberate osserva che uno dei suoi più ardui compiti, per le difficoltà pratiche che presenta, è senza dubbio il pagamento delle indennità per risarcimento di danni di guerra.

A questo importante ramo dell'attività ministeriale molte cure furono date e si danno sviluppando e rafforzando l'organizzazione stabilita e cercando con tutti i mezzi di renderlo sempre meglio rispondente ai suoi fini.

Ciononostante, molti ostacoli attraversano o ritardano tuttora l'opera degli uffici pagatori. Per eliminare uno che più frequentemente si manifesta e che qua e là minaccia di paralizzare il servizio, il Ministero stesso fa appello al pronto ed energico intervento delle SS. LL.

Trattasi di rimuovere la riluttanza dei consorzi zootecnici comunali a rilasciare i nulla osta che, per effettuare il saldo di determinate partite, vengono spesso ritardatari in tale incombente e l'inconveniente diventa più grave dove sono numerose le aziende agricole.

Ciò stante io prego vivamente le SS. LL. di voler svolgere opera energica presso i Consorzi Zootecnici (dei quali fa carico al Comune la spesa di funzionamento) perchè rispondono con la massima urgenza alle richieste di nulla osta che vengono loro rivolte dalle Intendenze di Finanza. Senza di ciò il servizio dei pagamenti dovrà subire frequenti e pericolosi arresti.

L'asta dei lavori al Rivoli Bianchi.

Ieri mattina, in Prefettura davanti il consigliere cav. Falanga, si svolse l'asta per gli importanti lavori di sistemazione dei Rivoli Bianchi, di Tolmezzo, che scendono dal monte Amariana e si estendono con un cono vastissimo di deiezione fra Amaro e Tolmezzo.

Rimase deliberataria la ditta Enrico Candoni da Arta, che offrì un r basso del 9 per cento.

I lavori a netto importano la somma di lire 387,183.09.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18)

AFFARI APPROVATI

Tavagnacco: Gratificazione Rinoldi alla guardia campestre — Fanna: alienazione terreno detto Ghiacciaia — Buttrio: Ripristino del telefono — Villa Santina: Domanda per concessione di 50 piante a Simone Candotti — Platischis: Nuova tassa pascolo — Raveo: Aumento tassa bestiame per il 1923 — Ovaro: Tabella tassa bestiame 1922 — San Pietro al Natisone: Offerte per la ricostruzione del monumento alpini — Tricesimo: Servizio pompieri; protesta contro oltraggio al Monumento Monte Nero — Teor: Cessione area pubblica per l'erezione del Monumento ai caduti — Ipplis: regolamento organico per la guardia campestre — Ciseris: Rinnovo cambiale lire 180 mila con la Banca Cooperativa Udinese — Pagnacco: Lavori di costruzione della strada di accesso alla strada ferroviaria — Pavia: Bilancio preventivo 1921 — Castions di Strada: Indennità caro viveri guardie campestri: Pocenia: Proroga caro-viveri a tutto dicembre 1922 al personale del ruolo — Polcenigo: bilancio preventivo 1921 — Forni di Sopra: Idem — Ipplis: tariffa daziaria — Rodda e Tarcetta: Consorzio per servizio ostetrico (approvato con condizioni) — Zoppola: Accettazione prestito lire 25000 con la Cassa Depositi e Prestiti per completamento cimitero della frazione di Castions — Segnacco: Mutuo per ampliamento cimitero Lomenacco — Gonars: Bilancio preventivo 1921 — Ovaro: Costruzione acquedotto Mione — Pagnacco, Pocenia, Cavazzo Carnico: bilancio preventivo 1921 — Povoletto: accettazione mutuo 256500 per strada Savorgnano — Ravosa, Carlino: Taglio boschi comunali.

AFFARI RINVIATI

Castions di Strada: Aumento stipendio impiegato e scrivano.

Giunta provinciale di beneficenza

AFFARI APPROVATI

Cividale: Congregazione di Carità e legati annessi bilancio 1921 — Pordenone: Ospedale civile S. Maria degli Angeli; aumento salario al meccanico Marconi — Palmanova: Ospedale civile, retta di degenza per il 1922 — San Daniele: Ospedale Civile: servizio medico — Tolmezzo: Ospedale civile: tabella stipendio — Cividale: Ospedale civile: rinuncia dell'affittuale Cantarutti a parte del terreno della colonia di Rualis — Udine: Congregazione di Carità: oblazioni eredi Battisti — Palmanova: Congregazione di carità: aumento compenso segretario — Latisana: Asilo Infantile: bilancio 1922 — Cividale: Ospedale civile: bilancio 1922 — Palmanova: Monte di Pietà: pianta organica del personale — Cividale: Giardino infantile: aumento salario alla bidella; Ospedale civile: vendita al Comune di un letto operatorio — Udine: Legato Tullio; proposta vendita terreno alla ditta Zamparo Antonio — Palmanova: Monte di Pietà: bilancio 1922 — Udine: Ospizio Cronici: danni di guerra — San Daniele: Ospedale, costituzione fondo massa vestiario salariati — San Giorgio Nogaro: ritiro somme depositate Banca Cooperativa Udinese — Udine: Ospedale civile: riatto fabbricati affittati al colono Passon in Felettis.

DECISIONI VARIE

Approva condizionatamente: S. Vito al Tagl.: Ospedale Civile, prestito cambiario 100 mila lire — Gemona: Congregazione di Carità: Apertura concorso al posto di segretario alla Congregazione ed Ospedale civile — Latisana: Ospedale civile «Regina Elena», lascito Picotti.

Prende atto ed approva: Udine, legato Tullio; proposte di erogazione sulle vendite.

Approva in parte: Gemona, Congregazione di Carità ed ospedale S. Michele, assegni agli impiegati di segreteria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Benemerito dell'Istruzione

Fu testè nominato il nostro concittadino sig. Pietro Vizzotto, ora residente in Pordenone, il quale dopo un breve periodo insegnamento a Pinzano, giovanissimo venne nominato maestro a S. Vito e vi rimase costantemente fino a quanto si ebbe la meritata pensione. Egli godette larghe simpatie e gratitudine dai suoi alunni. Resse già la scuola di ginnastica con entusiasmo e profitto, ed i suoi vecchi scolari, memori della sua opera, gli offrirono anni or sono per sottoscrizione, una medaglia di benemerenza.

Ed anche in pensione Egli volle dedicare ancora l'opera sua di insegnante, come a Rovereto in Piano e in supplenza in altri luoghi, ovunque facendosi amare ed apprezzare, tanto che venne anche nominato direttore in qualche comune del circondario di Pordenone.

Ora il Ministero gli conferì il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro. Egli conta 48 anni di lodevole ed instancabile servizio.

Dalla sua città natale vada a lui col plauso dei concittadini, l'augurio più fervido che egli possa godere a lungo del meritato riposo.

PORDENONE
Il saluto ad un professore

Numerosi amici ed estimatori offrirono iersera al Caffè Licinio una bicchierata al dott. prof. Giuseppe Mattioli insegnante alla nostra Scuola Tecnica, per dargli il saluto nel momento che sta per lasciare la nostra città per le vacanze estive.

Il convegno si svolse tra la massima cordialità e i brindisi di augurio furono diversi ciò che conferma le tante simpatie procuratesi dall'egregio professore per le sue qualità elette di cittadino e di insegnante, le quali fanno sì, che questa cittadinanza desidera vivamente che questa sede gli sia riservata per molti e molti anni.

Al colto ed ottimo giovane professore cordialissimo «arrivederci all'apertura delle scuole».

Nuovo maestro di banda

Apprendiamo col più vivo compiacimento che a Venezia, in quel Regio Liceo Benedetto Marcello, ha conseguito con brillantissima votazione, il diploma di maestro di Banda l'eg. sig. Vittorino Zardo, insegnante alle nostre scuole elementari.

Questa è una ben meritata ricompensa all'intelligente tenace operosità di questo ottimo giovane, che già addimostrò qualità non comuni di musicista.

All'Eg. amico vada il plauso della cittadinanza con i suoi fervidi auguri.

I lavori per il Ponte sul Meduna

Da alcuni giorni sono incominciati i lavori per la ricostruzione del Ponte sul Meduna, sulla grande strada Napoleonica; il Vecchio ponte fu fatto saltare durante la ritirata il 5 novembre 1917, dalle nostre truppe.

Dalla liberazione ad oggi, il passaggio del fiume avviene su due Ponti, in ferro l'uno, e l'altro in legno costruiti dal Genio Militare, ponti che, dato il forte transito, sono ormai ridotti in condizioni letteralmente disastrose, in modo da rendere il transito pericoloso, persino ai pedoni, massime alla notte.

Il nuovo ponte sarà in cemento armato, misurerà metri 224.40 di lunghezza; poggerà su quattro piloni avrà cinque arcate con una luce di arco di m. 42.68 cadauna.

La spesa preventivata è di un milione e mezzo, ma detta somma subirà qualche aumento, stante i lavori imprevisti per la posa dei piloni.

S. GIOVANNI DI MANZANO
I ladri in una villa

Ignoti ladri, approfittando della assenza dei proprietari, si introdussero nella villa della signora Carlotta Righini, facendo man bassa delle suppellettili e dei mobili leggeri, pr un importo valutato 1500 lire.

Dei ladri, non si hanno traccie.

GEMONA
Sulle dissensioni locali fra preti e frati

Riceviamo da persona autorevole ed amica, di Gemona, la seguente — che pubblichiamo senza intendere con ciò di assumere la difesa nè dell'una, nè dell'altra parte in dissensione, non conoscendo con precisione quali siano le cause delle divergenze o dei contrasti. Questa d'oggi è in favore dei frati conventuali di Gemona; se altri vorrà esporci informazioni o spiegazioni a favore della Fabbriceria, con la medesima imparzialità le pubblicheremo.

Fu accennato giorni addietro sul vostro giornale a vecchi dissapori che tenterebbero riaccendersi tra i sacerdoti locali ed i pacifici frati, che con zelo ed abnegazione, come senza mire di interesse e di parte, reggono le sorti del nostro Santuario di S. Antonio; Santuario che è tanta parte del benessere spirituale e materiale di Gemona.

Eppure, fino a quattro lustri addietro, il più perfetto accordo regnava fra canonica e convento, fra fabbricieri e frati, perfino fra Comune (proprietario del convento) ed i Francescani ch edal 1854 lo abitano; anche quando il Comune era retto dai liberali.
Ed ora non più; e perchè? Perchè da un po' di anni a questa parte al bene di tutti si antepongono ambizioni e beghe che è meglio non definire come si meriterebbero.

Nel santuario di S. Antonio certuni vedono forse un ostacolo a quel servilismo di luogo e di persone, a cui si vorrebbe ridurre anche la religione di Cristo.

Si tenta di legare mani e piedi agli addetti al convento, imponendo (tra altro) una amministrazione composta di persone ostili ai frati; ligie invece a chi con qualsiasi mezzo tenta nuocere al Santuario.

Niente benevolenza; ma ostilità aperta ed ostentata.

E qui si potrebbe entrare anche in particolari, ma essendo cose note al paese, reputiamo più serio passarci sopra.

Se si osserva quanta cura, quanto affetto i benemeriti frati francescani dedicano alla loro chiesa ed al loro Convento, dove tutto è decorosamente ordinato e regolato; se si pensa al bene che essi prodigano silenziosamente, nascostamente, a tanti poverelli, a tanti dolori ed alle tante miserie lenite; se si pensa ancora che essi rifuggono da pettegolezzi, da ambizioni e dalla politica settaria, riesce inesplicabile il motivo di tanto malvolere, di tanto astio contro di essi.

Si è tentato perfino di boicottare le funzioni religiose che vengono celebrate nel Santuario di S. Antonio!

Ma la parte sana del paese, quella non asservita a politica, sa però che le sorti del Santuario sono affidate a frati appartenenti ad un ordine glorioso [illegible] della Religione, della Patria e del popolo, non segue nè può seguire coloro che vorrebbero intaccare una secolar tradizione di indipendenza da tutto quanto è passione di parte o di campanilismo.

Questo abbiamo voluto dire in difesa dei frati su cui si cerca gettare del fango e dell'intrigo.

Ritorneremo presto ancora sull'argomento; vi ritorneremo anche per illustrare un grandioso progetto dei frati degnamente preparati a celebrare il non lontano settimo centenario Antoniano. Cellebrazione che tornerà ad onore del paese, ma che richiede fin da ora l'appassionata, generosa, collabo di tutti, con la fine di ogni bega e di ogni dissidio. E così sia.

DANNI DI GUERRA

Le pratiche per la liquidazione dei danni di guerra procedono con discreta alacrità.

La Commissione, presso la Pretura, ha finora ricevuto dagli uffici finanziari 14526 pratiche; ha omologato 12555 concordati, ha emesso 684 sentenze e 39 ordinanze, ha conciliato in seduta 25 danneggiati; ha respinto 341 concordati, ha rigettato 38 pratiche perchè incomplete ed ha rimesso 16 pratiche all'ispettorato di P. S. per procedere, per truffa, contro altrettanti danneggiati ritenuti disonesti.

Innanzi alla Commissione pendono 828 denuncie, di cui 787 da trattarsi in sede in giudizio e 41 in corso d'istruttoria.

S. LEONARDO
Le viti di Tomasettig

Ignoti vandali, che meriterebbero una punizione esemplare, l'altra notte, entrati nel podere del signor Giovanni Tomasettig, tagliarono ben 50 viti cagionando un danno di 350 lire circa.

Imprese ladresche

Ignoti ladri, la notte scorsa, dopo avere scassinato le imposte di una finestra, entrarono nella casa del signor Giuseppe Rudi.

Rovistarono nei cassetti; ma non avendo trovato danari, si appropriarono di una macchina da cucire Singer, del valore di circa 400 lire.

SPILIMBERGO
Il sindacato nazionale

In una sala dell'albergo alla Stazione convennero ieri sera convocati dal segretario del Fascio di Casarsa numerosi braccianti.

Vennero gettate le basi, per la fondazione di un sindacato braccianti per lo spilimberghese. Fu nominato il direttorio, il quale si propone di trovare una soluzione pratica al problema della disoccupazione.

A tale scopo, ha inviato il seguente telegramma alla direzione artiglieria di Venezia.

Sindacato braccianti Spilimbergo, preoccupato persistente disoccupazione che può causare perturbazioni ordine pubblico informa essere deciso iniziare via provvisoria lavoro manovalanza poligono sotto dipendenza diretta amministrazione Militare in attesa deliberazioni Ministero circa assegnazione ditta appaltante.

« Crede non conveniente interessi erario assunzione provvisoria detto lavoro da ditte private ed in caso di essere disposta accettare diminuzioni paghe orarie precedentemente percepite.

« Sindacato rendesi responsabile esecuzione normale lavori eseguirsi senza inframmettenze terzi. Pregasi risposta telegrafica.

Il Direttorio

CIVIDALE
Seduta all'operaia

Ieri sera seguì l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed istruzione, presieduta dal sig. Ettore Zanuttini.

Aperta la seduta il socio Eugenio Moschini, muove lagnanze circa la distribuzione di materiale letterecció ai profughi, rilevando come la società trovasi per questo fatto esposta con forti capitali.

Il presidente assicura il socio Moschini, che pur con il tatto necessario le operazioni di riscossione saranno alacremente proseguite.

Dopo breve discussione, il resoconto viene all'unanimità approvato, con un civanzo complessivo di lire 3880.92.

Prima di chiudere l'assemblea, vengono commemorati tredici soci resisi defunti nello scorso anno.

TOLMEZZO
I promossi agli esami di maturità

Vi comunico i nomi dei promossi agli esami di maturità. Sono Agarinis Giovanni, Aita Fulvio, Angeli Levi, Calligaris Renzo, Cariglia Mario, Chiussi Fulvio, Ciani Bruno, Codeluppi Giovanni, Cussigh Giacinto, Dal Cer Franco, Del Missier Giovanni, Della Pietra Antonio Gio. Batta, De Santa Osvaldo, Di Piazza Igino, Dorigo Giuseppe, Mainardis Gastone, Mazzolini Primo, Menegon Giovanni, Michieli Mosè, Molinari Antonio, Orlando Vittorio, Paschini Gino, Pittino Alceo, Polzot Riccardo, Renier Mario, Screm Libero, Segatti Aurelio, Sgardello Ferruccio, Unfer Giovanni, Zandegiacomo Rizziò Pio, Zearo Cleto, Zuzzi Ambrogio, Mecozzi Enrico, Beorchia Nigris Giovanna, Cacitti Albina, Cacitti Maria, Casanova Teresa, Colosetti Esterina, Da Pozzo Lucina, De Crignis Egle, Del Favero Eva, Dorigo Maria, Dorotea Ida, Dorotea Teresa, Fachin Nella, Frucco Nilla, Marini Marina, Mecchia Alice, Moro Bianca, Parisatti Maria, Paschini Domenica, Samassa Rita. — In totale, 52 su cento candidati.

La Commissione era composta dei signori: Matiz Angelo, direttore didattico governativo, presidente; prof. Alfonso Dal Santo e ing. Giulio Feri della Scuola Tecnica pareggiata, commissari; e della maestra Anna Paschini. All'albo della scuola è esposta la tabella delle classificazioni.

S. PIETRO AL NATISONE
Ruba foraggio

Fu denunciato dai carabinieri certo Luigi Cancel di Stupizza. In più riprese, egli rubò nei prati di Orsola Pasquale, del foraggio, causandole un danno rilevante.

S. GIORGIO DI NOGARO
Cose del Comune

Come avete annunciato, siamo in piena crisi del ministero, ed anche qui come a Roma — se le piccolle alle grandi cose si possono paragonar — gli amministratori dimissionari restano al potere pel disbrigo negli affari ordinari. Essi restano in carica per risparmiare il commissario prefettizio, che altrimenti avrebbe dovuto insediarsi qui, e che sarebbe costato parecchia al Comune e perciò l'elezioni furon fissate a brevissimo scadenza, per domenica 20 di agosto.

DA GRADO
Una solenne cerimonia

E' stata fissata fra giorni una solenne cerimonia: la collocazione della prima pietra per il bel monumento eretto ai marinai caduti nella guerra di redenzione.

Poichè le somme raccolte da enti e da persone cospicue non sono sufficienti allo scopo, per merito del Sindaco sig. Gregori, si è organizzato per il giorno 30 corrente una pesca di beneficenza che avrà certamente un buon esito dato il numero e la ricchezza dei doni ormai pervenuli al comitato.

I nostri ragazzi nella strada

La strada offre ai ragazzi spettacoli diversi, lezioni non sempre edificanti. Nella strada il dramma si alterna con la commedia, il patetico s'incontra accanto al buffo, e, fra la grazia e l'eleganza, fa improvvisa apparizione il vizio che rattrista e sconcerta le anime rette, diverte e finisce di corrompere i cuori già avvizziti.

Supponiamo — scrive Georges Lecomte nella *France Nouvelle* — un fanciullo o una fanciulla, di cui nulla, nella famiglia che li ha cresciuti, — nè allusioni equivoche; nè discorsi licenziosi, nè aneddoti scabrosi — abbia potuto offuscare l'ingenuo candore, qualità sì fuor di moda ai nostri giorni. Questo fanciullo e questa fanciulla saranno difesi dalla loro stessa innocenza contro gli spettacoli degradanti e le curiosità malsane. I loro genitori possono felicitarsi dell'affetto vigilante che ha preservato gli orecchi dei giovani dal gergo dei *bar*, delle taverne e di certi salotti, da quello delle quinte, delle scuderie e dei balli pubblici; gergo troppo stesso considerato come necessario, complemento di una educazione accurata e che rivela tante ignominie nella sua licenza pittoresca.

Grazie a questo ingenuo candore, nel caleidoscopio della strada si succedono spettacoli, gesti, atteggiamenti, sguardi, che quegli adolescenti non comprendono, anzi non vedono; vi scorrono torrenti di frasi immonde che sfuggono alla loro intelligenza e che, se talvolta vi giungono, sono immediatamente respinte dalla rivolta spontanea della coscienza monda e sana.

Immaginiamo invece giovanetti cui i racconti osceni, i discorsi liberi, i sottintesi perversi, talvolta più corruttori della sfrontatezza brutale, abbiano dato una malizia precoce: per questi, tutto ciò che il vizio può ancora tener segreto, si rischiara di viva luce: essi ne riconoscono le forme e le arti. Lo osservano con piacere, lo ricercano e ci si divertono. Essi non perdono nulla dei miasmi della strada e attraverso i loro orecchi ed i loro occhi si compie la strana educazione a cui sono preparati con tanta imprudenza.

Pensiamo a quel che è diventati, per la nostra debolezza e per la nostra noncuranza, lo spettacolo della strada. Per quale aberrazione tolleriamo tanta sozzura? Noi non protestiamo, lasciamo fare. Forse perchè, a lungo andare, siamo o ci crediamo immuni e forse anche perchè l'amore intransigente della libertà ci fa confondere con quest'ultima la deleteria licenza. Un eccessivo rispetto della libertà è una specie di pregiudizio demagogico, che non hanno che vedere con la libertà e con la democrazia, c'impediscono di chiedere misure di preservazione.

Anzi questo stato d'animo equivalente ad un lento suicidio per intossicazione è tanto generale, che paralizziamo coi nostri sarcasmi, o almeno col nostro sorriso, la buona volontà degli uomini chiaroveggenti, i quali, per proteggere la gioventù, hanno il coraggio di affrontare la impopolarità e, cosa anche più terribile, il ridicolo.

Il senatore Beranger — tanto schernito nella spietata canzone che forma la risorsa di sardonici caffè-concerti — promotore di una delle leggi più umane che i tempi moderni abbiano visto votare, merita certamente un busto nella città che egli volle risanare. Chi pensa a chiederlo per lui? Chi osa?

Eppure, quanto è corruttrice per la gioventù, la strada, ai nostri giorni!

Il vizio e la perversità si ostentano così sfacciatamente, che non si ha più la minima velleità di dar loro la caccia, di fugarli nell'ombra. Impossibile è non vedere e non intendere. E all'età in cui si desta la curiosità dei giovani, essi avrebbero tanto bisogno che la grande legge dell'amore non fosse deformata ai loro occhi da caricature oscene, da fantasie degradanti e da immagini immonde.

Che tristezza vedere ragazzi fermi dinanzi a mostre di fotografie indecenti, di cui si tollera l'esposizione nelle vie principali ed anche in certe vie prossime agli istituti scolastici! Si pensi alle riflessioni che possono fare giovanetti dai 12 ai 15 anni; quando la loro immaginazione si è eccitata su quell'abbietta merce priva di arte e di gusto.

Ho fatto l'esperienza — racconta l'autore, — di seguire due ragazzi di 13 o 14 anni che avevo sorpreso all'uscita della scuola, nell'atto di guardare troppo attentamente il manifesto, veramente sguaiato, di una commedia licenziosa, dal titolo volgare, fatto per colpire l'attenzione e di scambiare su di esso discorsi da monelli maliziosi. Eccitati da quelle turpitudini, quei ragazzi avevano occhi cinici e un sogghigno bestiale.

Li vidi ronzare intorno a diversi chioschi di giornali per guardare i disegni allettatori, urtarsi col gomito davanti alle nudità provocanti, cercare nelle vetrine dei librai le orribili cartoline che, sotto il nome dell'amore e della bellezza, offrono allo sguardo soltanto infamie.

Dieci minuti al giorno di questa curiosità malsana, ed è l'inevitabile corruzione che fa sfiorire ogni giovinezza e ogni freschezza, che dà dell'amore l'idea più bassa, che spegne le nobili ambizioni, la speranza, la fiducia, e offusca il gentile rispetto che l'uomo deve avere per la donna.

Quando gli sguardi dei ragazzi, lasciando le vetrine, si posano sui muri, vi incontrano, a caratteri immensi, illustrati da disegni adescatori, i titoli vergognosi di rappresentazioni in voga, la cui attrattiva è data dall'erotismo. Titoli che fanno vergognare per il buon nome del paese! Composizioni policrome, tanto più ignominiose quanto più appariscenti!

Se si evitano i muri, si incontrano i manifesti sanguinari del cinematografo che sbarrano il marciapiede. Qui sono pugnalate, revolverate, strangolamenti, ratti, furti, inseguimenti, agguati, gesta di «apaches» e di banditi. Alla parodia calunniosa dell'amore si aggiungono gli spettacoli del delitto, delle violenze, degli omicidi.

Appello ai padri di famiglia

E' un vero miracolo se la maggioranza dei nostri ragazzi resiste a simili suggestioni, a sì pericoloso contagio. Che eredità di rettitudine, che sana educazione devono avere per non essere corrotti!

Si noti che il giornale, il libro, la cartolina, il manifesto, si trovano in tutti quartieri e minacciano i ragazzi di tutti gli ambienti sociali. I gesti, gli atteggiamenti, gli sguardi che essi possono scorgere, i discorsi cinici che possono udire compiono l'opera di pervertimento.

Contro questa offesa al buon costume, nessuno può nulla. Tuttavia, i padri di famiglia, che hanno la potenza del numero e l'autorità che viene loro dalla giusta causa, potrebbero unirsi ed insorgere contro un abbandono sì demoralizzante. Giacchè, se oggi, soltanto i ragazzi già viziati vedono e sentono, domani la contaminazione potrà attaccare i più sani, che, costretti a passare continuamente dinanzi alle immagini, ai giornali illustrati, ai manifesti osceni, possono anch'essi essere vittima dell'ossessione perversa. Le persone oneste hanno il dovere, il diritto, il mezzo di far proteggere l'infanzia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Una avventura poco lieta Per una Idea poco buona

Comparvero ieri, davanti il Tribunale certi Romano Castagnetti da Modena e Guardigli Edmondo da Forlì, imputati di ricettazione dolosa, per avere, durante occupazione nemica, commerciato roba d'altri, acquistando refurtiva.

L'imputazione, presa così genericamente, non differisce gran che da quella ricettazione di cui, dopo Vittorio Veneto molti dei rimasti furon accusati per illecita detenzione di mobili, masserizie, biancheria ecc. ecc. e si ricorderà che parecchie furono le condanne, che poi furono quasi sempre condonate per amnistia; come parecchie furono anche le assoluzioni.

Queste, anzi furono in maggior numero; perchè venendo il giudizio dopo che molta acqua era passata dal giorno della librazione, o si ritenne miglior cosa supplire nell'oblio, tutto quello che sapeva di «rimasto» e di «profughi», o meglio, si compres che le condizioni tristissime in cui si svolse la vita cittadina durante l'occupazione nemica, costituivano un tale ambiente, da spiegare, se non proprio giustificare, l'obnubilazione del concetto etico di: «tuo» e «mio».

Quello discusso ieri in tribunale crediamo sia uno degli ultimi processi riferentisi a quel periodo; processo che non è privo di un certo interesse, e potrebbe dar materia ad una delle gustose novelle a fondo morale, che Gaspare Gozzi, scriveva per il suo «Osservatore».

Ecco il fatto:

Romano Castagnetto, nel 1917, era capo squadra al fronte: da imbianchino di stanze, si era adattato a far questo mestiere pur di campare — egli dice — onoratamente. Viene Caporetto. L'onda dei fuggiaschi lo sbatte a Codroipo. Non passa più il ponte ingombro di materiali e di persone. Il ponte salta. Castagnetto è fatto prigioniero. Lo ritroviamo a Lubiana ove dice essere stato più giorni i quali non mangiava che quelli in cui poteva toccar cibo. Per la qual cosa, e non volendo perdere l sanna abitudine di affidar ogni giorno qualche cosa al proprio stomaco, fugge. Eccolo a Paderno, con un migliaio di lire in tasca. Abit acon Elisa della Palma, e girano i pasi vendendo castagne. Ma anche le castagne divengono alimento da dispensarsi con una diligenza parsimoniosa, affinchè non ne avvenga per avventura qualche sciupio. E Castagnetto cambia socio e mestiere.

Il nuovo compagno di mestiere è Edmondo Guardigli che potrebbe raccontar una identica storia di peripezie. Con animo per necessità fatto audace i due uomini aprono un negozio i piazza San Giacomo, e commerciano.

— Un po' di tutto — vengono a dire le commesse. — Si vendevano lapis, carta, macchinette accendisigari, saponi... anche stoffe, anche crema da scarpe. Una specie di bazar. Quel che si poteva trovar di vendere. Non si fa per dire: ma nel nostro negozio ognuno poteva trovar quello che gli occorreva.

— Tutta questa roba — dicono gli accusati, e confermano i testi — fu da noi acuistata dal signor Linda consegnatario della Ditta Agnoli, per la bella somma di lire 70 mila; oppure da soldati austriaci, i uali avevano il permesso dai rispettivi comandi di negoziare.

— Su questo non discutiamo — dice il presidente cav. Turchetti. —

Era tutta roba rubata o comperata... Fede di nascita, alle merci, non fu richiesta certo; però bisogna dir che in generale la merce era di marca austriaca e veniva portata dai soldati che giungevano dalle licenze, provenienti dall'interno dell'Austria.

Il Castagnetto ed il Guardigli ebbero anche torto, secondo l'accusa, li acquistare cartelle del prestito nazionale italiano. Ma ecco come questo avvenne.

Un soldato germanico, certo Wolf propose loro l'acquisto di 250 mila lire di cartelle del prestito, contro il corrispettivo di 15 mila lire venete. Trattandosi di un affare, chiamiamolo così vistoso, i due si consigliarono con certo Giovanni d'Este, il quale come seppe essere quelle cartelle state rinvenute in una casa di via Paolo Canciani, li consigliò all'acquisto non foss'altro per restituirle al legittimo proprietario, chè altrimenti le cartelle stesse avrebbero potuto andare smarrite. E fu nello studio del D'Este che si concluse l'affare stendendosi anche l'atto relativo a comprova. Alcuni giorni dopo, il Guardigli informava il D'Este di aver dal medesimo soldato germanico acquistato oltre 500 mila lire in cartelle diverse, per lire tre mila venete. Circa metà dell'importo in cartelle erano al portatore le altre nominative, intestate all'on. sen. barone Morpurgo.

— Venuta la liberazione dicono gli accusati — per mezzo del d'Este stesso avvertimmo (non avendo trovato S. E. Morpurgo), il sindaco di essere in possesso delle cartelle, e ne facemmo il deposito alla banca d'Italia. E.... fummo arrestati.

A uesto punto il difensore avv. Danese di Milano, presenta una memoria, appoggiata anche dall'altro difensore Alattere chiedente che venga citato al processo anche l'on. Morpurgo e perchè questi non avesse risarcito delle 18 mila lire venete i due accusati — somma che essi avevano sborsata per riscattare i titoli che poi furono onestamente consegnati.

Ed osserva inoltre, l'avvocato Danese, che, essendosi incriminati il Castagnevizza e il Guardigli dovevasi, quale complice, incriminare pure il D'Este che consigliò la compera col fine della restituzione.

Il tribun. trova che alla causa non è necessaria la testimonianza dell'on. Morpurgo: e nonostante la requisitoria del P. M. che chiede la condanna per il Castagnetto a un anno e mesi 4, e per il Guardilli a 5 mesi di reclusione, manda assolti gli imputati poichè (dice la sentenza) il fatto non costituisce reato. Ora la causa avrà forse una appendice in sede civile.

CORTE D'ASSISE

Un omicidio a Savorgnan del Torre

Presieduta dal cav. Domini, si è aperta stamane l'udienza alla corte di assise, imputato di omicidio Tristano Martinis di Savorgnan del Torre.

Tra le famiglie di Domenico Braida e Tristano Martinis che abitavano in case contigue a Savorgnan non correvano buoni rapporti a causa di dissapori esistenti tra la moglie del Braida a nome Irene e quella del Martinis a nome Maria.

Il 24 aprile 1921 il marito di questa ultima che era vessillifero della sezione del Partito Popolare si recava a Tricesimo e il Braida che apparteneva ai combattenti si intratteneva nel Paese.

In assenza degli uomini, le donne non trovarono di meglio che di accapigliarsi e si menarono .. botte da orbi.

Ritornato il Martinis da Tricesimo verso le 17 prese le difese della sua Maria minacciando la moglie del Braida con la rivoltella.

Il Braida che si trovava a bere un bicchiere, non appena fu informato corse in casa Martinis e salite di un fiato le scale, si precipitò in camera dove credeva si trovassero le donne.

Era invece il Martinis stesso, che quasi senza pronunciar parola, accoglieva l'avversario a colpi di rivoltella, stendendolo moribondo a terra.

Davanti la casa alle grida e più ancora alle detonazioni si era radunata una folla di gente, e per intimorire, il Martinis sparava altri due colpi, riuscendo quindi a fuggire.

Saputo del fatto, i carabinieri di Faedis, verso le 20.30 del giorno stesso riuscivano a trovarlo e ad arrestarlo in casa di un cognato ove si era nascosto.

Il povero Braida, stante le condizioni gravissime in cui versava, veniva ricoverato all'ospedale di Udine, ove però nonostante le più amorevoli cure, cessava di vivere alle ore 4 del domani.

L'interrogatorio dell'accusato

Alla difesa siede l'avv. Bertacioli.

Dopo la formazione della giuria, il dibattimento si inizia con l'interrogatorio dell'accusato, che fa un racconto senza reticenze, aiutandosi con gesta delle mani, per spiegare meglio ai giurati.

Dopo aver detto delle questioni sorte fra la moglie propria e quella del Braida, racconta come in quel pomeriggio, questa picchiasse la prima. Quando ritornò a casa e seppe del riaccendersi delle questioni, tutto concitato uscì sul terrazzino di casa, gridando che era ora di finirla che avrebbe lui messo a posto la cosa. La moglie sua lo tratteneva per una falda della giacca.

In quel momento vide venir di corsa verso casa sua in attitudine assai minacciosa il Braida. Corse in camera, e mise in tasca la rivoltella quindi sbarrò puntellandosi contro con la schiena l'uscio della camera. Il Braida però, saliva a quattro a quattro i gradini delle scale e sospinta da una parte la moglie del Martinis che si era parata dinanzi, si precipitò sull'uscio aprendolo di viva forza.

— Io — continua il Martinis — mi sentii afferrato alla gola, e rovesciato sul letto. Il Braida che era più robusto di me mi teneva inchiodato con una mano, premendomi il petto con un ginocchio. Vidi l'altra mano in atto di colpirmi al capo ed allora sparai un colpo di rivoltella senza però intenzione di colpirlo. Sentii allentare la stretta e vidi l'avversario cadere.

Mi alzai e corsi di nuovo sul terrazzino, ove vedendo correre gente sparai due altri colpi in aria.

Venne quindi il medico, e il prete a curare il Braida e più tardi i carabinieri che mi arestarono.

All'imputato vengono mosse varie contestazioni alle quali egli risponde senza esitare.

L'avv. Bertaccioli presenta al presidente uno schizzo della località della camera e della posizione in cui trovavasi il letto.

Pres. Vostra moglie fu picchiata anche dal Braida?

Acc. Si quando saliva, la colpi alla bocca con un pugno facendole uscire sangue....

***

Si passa quindi all'interrogatorio dei testi che depongono sulle circostanze di ambiente e sugli spari. Secondo questi furono sparati cinque colpi di rivoltella e non tre.

PORDENONE

Della Mostra d'arte

Diamo un riassunto del regolamento della Mostra di arte del Friuli occidentale indetta dal Circolo Cittadino di Pordenone la quale si aprirà il 15 settembre e si chiuderà il giorno 25 dello stesso mese. La mostra sarà costituita da tre sezioni:

1. Opere originali di pittura, scultura, architettura, bianco e nero.
2. Arte decorativa applicata all'industria (Arredamento della casa — Lavorazione dei metalli, del legno, della pietra — Vetri e ceramiche — Arti grafiche — Lavori femminili ed in cuoio — Elementi decorativi dell'arte edilizia, ecc.)
3. Arte fotografica, Cartelloni murali.

Alla mostra potranno partecipare tutti gli artisti del Friuli occidentale (Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo).

Le opere dovranno pervenire alla sede del Circolo non più tardi del giorno 5 settembre e la loro notifica non dovrà giungere oltre il 20 agosto a mezzo delle apposite schede messe a disposizione degli artisti presso la segreteria del Comitato.

Le opere devono giungere alla sede del Circolo ben confezionate e franche di ogni spesa.

Similmente dopo la chiusura della Mostra gli espositori avranno l'obbligo di ritirare le opere nel termine di giorni 10, altrimenti il Comitato vi provvederà a spese degli espositori medesimi.

Il Comitato avrà la più diligente cura delle opere esposte, ma non assumerà alcuna responsabilità per gli eventuali danni che potessero essere causati nell'interno dell'Esposizione.

Le opere non potranno essere ritirate che a Mostra chiusa.

Per la Mostra è stato nominato un Comitato d'onore compost odalle seguenti persone:

I sindaci dei Comuni di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo; — ed un Comitato esecutivo: presidente cav. uff. dott. Guido Rellini, segretario Vico Marpillero, cassiere cav. rag. Umberto Parmeggiani; membri: di Pordenone: cav. Antonio Brusadini, dott. Giovanni Bubba, rag. Enrico Cosarini, Giovanni Marcolini, cav. uff. avv. Angelo Fagiani, ing. Augusto Mior, Edmondo Pasquetti, dott. Antonio Pagura, cav. avv. Carlo Policreti, ing. Luigi Querini, dott. Giuseppe Vascili; di Aviano: cav. uff. ing. Antonio Pallavicini, ing. nob. Antonio Policreti; di Azzano: ing. Napoleone Aprilis; di Cordenons: ing. Enrico Galvani, cav. uff. Federico Marsilio; di Maniago: cav. avv. Giacinto Maddalena, co. Olvrado di Maniago, dott. Carlo Mazzoli; di Sacile; ing. cav. uff. Ugo Granzotto, comm. Giuseppe Lacchin, Pietro Martini; S. Vito: ing. Vittorio Pascatti; Spilimbergo: ing. Giovanni Bearzi — avv. Torquato Linzi, ing. Angelo Zanettini; Zoppola: co. comm. Cacomm. Panciera di Zoppola.

Milite Ignoto

Al nuovo Teatro Licinio gentilmente concesso il 29 sarà proiettata la film del Milite Ignoto, pro orfani di guerra. Apposito Comitato sta organizzando lo spettacolo patriottico, suonerà scelta orchestra.

Spettacoli domenicali

Sabato e domenica al S. Marco e Teatro Pollini avremo spettacoli eccezionali.

PORCIA

Funerali

Seguirono stamane i funebri di Redigolo Agostino deceduto ieri l'altro, dopo lunghe sofferenze, per malattia contratta in guerra.

Essi riuscirono imponenti per concorso di amici e conoscenti.

Alla famiglia vadano le nostre sentite condoglianze.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furto

L'altra mattina, a certo Zamparo Pietro abitante in un casale, nei pressi del molino Trecasa, furono rubate lire 900 ed un orologio, da un armadio di casa sua mentre i famigliari si trovavano nei campi a lavorare.

Sorsero sospetti su alcuni zingari che sostavano da due giorni nelle vicinanze, appercio vennero fermati e sottoposti a minute perquisizioni senza risultato.

SPILIMBERGO

Sull'acquedotto dell'Acqua Nera

Egregio signor direttore,

In risposta alla corrispondenza inviata dal sig. Scatton di Pinzano circa il riparto della spesa dell'acquedotto «acqua nera» la prego render pubblico quanto segue:

La suddivisione della spesa tra i comuni costituiti in Consorzio per l'esecuzione dell'importantissima opera tanto desiderata da queste popolazioni venne fatta secondo criteri a suo tempo resi noti e deliberati da tutti i Consigli dei Comuni interessati (compreso anche il cons. Scatton); e tali criteri vennero adottati pel nuovo riparto reso necessario dall'esclusione di Dignano nel consorzio.

Non è vero che siasi voluto usare particolare riguardo al comune di Diguano, il quale anzi contribuisce a limitare il maggior carico derivante agli altri comuni dalla esclusione di Forgaria.

La maggiore somma a carico di Spilimbergo non è poi di lire 498 mila come vorrebbe far credere il signor Scatton che sperava così impressionare la cittadinanza alla quale fece largo omaggio della «Patria» di ieri che riportava; ma di lire 120 mila circa.

Tengano poi presente le popolazioni e le amministrazioni dei comuni consorzaiti che nella maggior spesa è compreso anche il costo della maggiore tubazione necessaria per portare fino all'altezza di Forgaria l'acqua occorrente per detto comune il quale — per usufruirne — dovrà naturalmente rimborsare al consorzio la somma antecipata:

Non è poi vero quanto afferma il cons. Scatton circa la abusiva maggiore assegnazione di acqua a Ragogna, detto Comune richiese il rifornimento d'acqua per una frazione non compresa nel progetto: tale rifornimento sarà assicurato in corso di esecuzione dell'opera — data la maggiore disponibilità di acqua, verso una proporzionale corrispettivo da calcolarsi sulla base del riparto.

Ringraziamenti

Il sindaco di Spilimbergo
Capo Consorzio
Esio Cantarutti.

Consiglio Comunale

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta.

Con voto unanime approvò l'accettazione del mutuo di lire 2.034.843.69, quota a carico di questo Comune per la esecuzione del progetto per l'acquedotto dell'Acqua Nera.

Confermò poi la partecipazione del Comune al Consorzio costituitosi per l'irrigazione dei territori fra il Tagliamento ed il Meduna, in unione ai Comuni di San Giorgio, S. Martino, Arzene, Valvasone e Arba.

Approvò infine in seconda lettura il preventivo 1922. Il bilancio del Comune venne accompagnato al Consiglio con una dettagliata relazione del Sindaco. Di essa vi manderò una larga relazione.

CLAUT

Apertura di una stazione di cura idroclimatica

Festa tra i Monti

Martedì 18 corr., ebbe luogo la inaugurazione di un piccolo stabilimento di cura alla località Puzza del [illegible] Settimana in questo territorio ove [illegible] te solfidrico-magnesiaca [illegible] catissima per le malatt[illegible] delle affezioni cutanee [illegible]

Quell'incantevole luo[illegible] quentato anche in passa[illegible] un conveniente ricovero [illegible]

Ora, per iniziativa de[illegible] ti Gino di oMntereale C[illegible] nio di Maniago e Borsat[illegible] gelo di Claut, è stato co[illegible] Albergo, cosicchè i vill[illegible] no maggior conforto.

Adiacente è stata pur[illegible] to ed a spese del M. R[illegible] seppe Colussi, una Cap[illegible] lata «La Madonna dell[illegible]

La cerimonia si svo[illegible] alla presenza di circa [illegible] tervenuti.

Fu celebrata una [illegible] parroco di Claut don G[illegible] si, il quale, con elevati [illegible] nobile significato della [illegible] il rito religioso a quello [illegible] ranti, l'uno e l'altro, al[illegible] morale-economico della [illegible] vallata.

Seguì quindi il verm[illegible] to dagli egregi rappres[illegible] signor Colman Carlo, [illegible] Gio. Batta assessore anziano [illegible] Terzo, assessore supplente, dopo il [illegible] nostro benemerito segretario comunale signor Da Re pronunciò il seguente breve discorso:

«Un avvenimento tanto atteso ed agognato, un sogno vagheggiato da tanti anni dal nostro paese, si è oggi tradotto in realtà.

In questa silente e pittoresca conca, fra il verde degli abeti, dei pini e dei faggi, tra la fioritura dei prati, in mezzo allo scintillare ed allo scrosciare delle acque limpide e cristalline, di miriadi di ruscelli, oggi si inaugura (sia pure in proporzioni modeste) il primo Stabilimento di cura idroclimatica per lo sfruttamento della sorgente solforosa-salina denominata *Della Puzza*, che ridarà la salute e la vigoria al corpo umano.

Anche lo spirito qui si eleva nella contemplazione delle meravigliose bellezze della Natura e ben disse il reverendo parroso come sgorghi da noi spontaneo, dinanzi a questo augurale tempio votivo, un inno di ringraziamento al Creatore.

In un mio articolo pubblicato due anni or sono nei riguardi della costruenda ferrovia nella Valle Cellina, così descrivevo sinteticamente questo paradisiaco luogo:

«In quella località, formata da un ridente magnifico anfiteatro e paesaggio, e che è ottima e deliziosa stazione climatica, si gode un grandioso spettacolo di bellezza montana, ove in mezzo agli abeti, ai prati verdeggianti, alle acque purissime ed alle cime alpestri nevose indorate dal sole, può trovare riposo, conforto e ristoro chi ama la Natura e desidera far rifiorire la propria salute».

Gentili signore ed egregi signori!

Ora che un'ondata benefica di progresso e di civiltà si è riversata nella nostra incantevole Valle, ora che le strade ed i ponti e le altre opere tanto necessarie al nostro sviluppo sono un fatto compiuto, ora che celeri mezzi di comunicazione, quali principalmente i servizi di autocorriera, sono stati lodevolmente istituiti, è sperabile che i forestieri affluiscano numerosi, dando così incremento economico al nostro labor'oso paese.

Vada quindi il nostro ben meritato elogio agli ideatori e fattori di questo modesto Stabilimento, che con coraggio e arditezza impareggiabili, vi profusero tutta la loro buona volontà ed i loro mezzi finanziari, fidenti che il loro sacrificio non sarà vano.

Una lode vada pure all'On. Amministrazione comunale, che assecondò generosamente gli esecutori di questa geniale ed umanitaria opera.

A tutti voi infine, gentili signore ed egregi signori, che onoraste della vostra presenza e rendeste maggiormente solenne e piacevole questa festicciuola, il nostro saluto, il nostro ringraziamento ed il più fervido augurio. Viva Claut, viva la Valcellina».

Ultimata la cerimonia, seguì all'ombra silvestre e fra la frescura, un lieto banchetto durante il quale regnò la massima armonia ed allegria e si brindò e auspicò all'avvenire della Vallata Cellina.

TRICESIMO

Il lavoro preparatorio

Ieri sera, nella sala del Municipio ebbe luogo la riunione indetta dalla presidenza della Società Operaia di mutuo soccorso per predisporre l'ideata mostra di enologia, frutticultura, orticultura, in occasione del 40. anniversario della fondazione della predetta Società.

Il cav. Sbuelz benemerito presidente della fiorente e benefica istituzione, espone a larghi tratti un preventivo della spesa ed i capisaldi dell'organizzazione dell'Esposizione.

Il dott. Asquini propose l'inclusione di una mostra di piante medicinali ed aromatiche che crescono spontanee in provincia.

I convenuti promisero unanimi la loro adesione e dopo rapida discussione si passò alla nomina del Comitato esecutivo.

Ad unanimità riuscirono eletti: presidente cav. Sbuelz, segretari dott. Asquini e dott. Botrè; membri i signori: rag. Ellero, Valentino Colautti, Costantini, Renato dalle Mule, Oscar Pividori Aristide Pignoni e maestro Garzoni.

Auguriamo alla bella e geniale iniziativa il migliore successo, come fa pure presagire il promesso appoggio di tutte le istituzioni locali.

TOLMEZZO

Muore per malore a Cormons

Una dolorosa notizia è stata appresa qui ieri. L'assessore comunale sig. Muner si era recato in automobile a Gorizia. Nel ritorno, mentre passava per Cormons, il signor Luigi Tomat assistente tecnico tecnico che si trovava sulla vettura fu colto da improvviso malore.

Cronaca Cittadina

L'inchiesta sull'operato dell'on. Ellero

Ricorderanno i lettori della recente polemica, e delle accuse mosse dal «Friuli Fascista» contro l'on. Ellero deputato socialista del Pordenonese, per speculazioni di automobili fatte a spese dei mutilati. I socialisti fecero per loro conto una inchiesta dai risultati della quali riferì il sig. Felice Feruglio sul «Lavoratore»:

Le accuse — dice il Feruglio — sono assolutamente infondate; sono frutto di una speculazione politica, totalmente smascherata; non intaccano menomamente l'onorabilità del deputato il quale, senza ritrarne utile alcuno, si adoperò per aiutare alcuni mutilati nelle pratiche necessarie per le concessioni speciali per l'acquisto di automobili dallo Stato.

Il Feruglio afferma la stima incondizionata dei socialisti friulani verso l'on. Ellero.

Le deliberazioni del Fascio Sanitario

Il Consiglio Direttivo del Fascio Sanitario, riunito oggi, ha trattato esaurientemente del giornale di classe e udite le comunicazioni della Presidenza riguardanti gli interessi igienico-sanitari, ha pure approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo, avuta conoscenza di quanto fu espresso dal Consiglio provinciale nella seduta 27 giugno 1922 relativamente ai lavori di bonifica da eseguirsi nella Bassa Friulana, plaude alla provvida iniziativa dell'Amministrazione provinciale e riconosciuta l'alta importanza igienica ed economica dei lavori, fa voti che il Governo approvi sollecitamente la convenzione di detta bonifica che redime una vasta zona malarica del Friuli.

Nuovo sostituto procuratore

E' giunto ieri, ed ha preso possesso dell'ufficio il nuovo sostituto procuratore del Re cav. avv. Dalla Mura Mario.

Stamane è partito per la nuova residenza di Como il sostituto procuratore avv. Nicolò Guariello.

Al funzionario che giunge preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto; a quello che ci lascia, dopo breve permanenza, durante la quale ebbe campo di farsi apprezzare per dottrina ed attaccamento al lavoro, il saluto augurale.

La discussione della causa Contarini

Abbiamo ieri pubblicato come dinanzi al Tribunale Civile, presieduto da cav. Domini, si sia svota a causa intentata da signor Giovanni Contarini contro il Commissario degli alloggi, per la casetta all'angolo di piazza Valentinis, occupata dal mutilato Marotta.

L'avv. Mario Levi, che patrocinava il sig. Contarini citando una disposizione di legge del 1865; sostiene la piena competenza del Tribunae a giudicare a causa; ciò in linea di diritto.

In linea di fatto, accampa le ragioni prospettate nella lettera del signor G. Contarini, pubblicata sui giornali basandosi specialmente sulla circostanza che i locali chiesti dal mutilato Marotta sono attigui e in comunicazione con il negozio di vendita di città, e il proprietario ha perciò diritto di poterne disporre anche secondo i recenti decreti sul commissariato degli alloggi.

Conclude chiedendo che il Tribunale dichiarando la propria competenza respinga la domanda del mutilato Marotta.

L'avv. Nimis, per la controparte, pure basandosi sulla legge del 1865, ritiene che trattandosi di una questione puramente amministrativa, è competente l'autorità superiore amministrativa, non l'autorità giudiziaria, chiede perciò che in diritto il tribunale si dichiari incompetente.

Ammessa pure la competenza del tribunale non crede però che le ragioni del Contarini siano fondate in legge. Non crede provata la clausola dell'attiguità per i locali assegnati al mutilato Marotta. Chiude ricordando che i disagi dell'ultima guerra, che dopo secoli ci ha dato finalmente la unità completa d'Italia, devono essere sopportati da tutti.

Concludendo chiede che in diritto il Tribunale si dichiari incompetente, e in subordine che sia respinta la domanda del Contarini.

Il tribunale pronuncierà la sentenza fra pochi giorni.

Assolto per inesistenza di reato

Durante lo sciopero dei falegnami operaio Vittorio Miani, veniva arrestato perchè trovandosi davanti lo stabilimento dela Ditta Vope avrebbe con violenze e minacce cercato di impedire ai colleghi di ritornare al lavoro. Ieri il Miani fu giudicato dal Pretore del I. Mandamento, il quale mandò assolto per inesistenza di reato.

Esecuzione di sentenza sospesa per due mesi

La sentenza del Pretore di Latisana del 17 novembre 1921 che condanna Bianco Vincenzo, Franceschinis Angelino, Padovan Pietro, Franceschinis Ermenegildo, Del Piccolo Francesco, Del Piccolo Pio, tutti di Muzzana — a tre mesi di arresto, perchè detenevano qualche arma arrugginita o parte di arme inservibile in casa senza averne fatta denuncia, fu allora e in questi ultimi giorni, fatta oggetto di recriminazioni.

I condannati erano ricorsi in grazia: ma il ministro di Grazia e Giustizia respinse il ricorso, e la sentenza doveva avere il suo corso, tanto che già erano spiccati i relativi mandati di cattura.

Senonchè un telegramma del ministero di grazia e giustizia in data di oggi sospende per due mesi l'esecuzione di tale sentenza.

Auguriamo che la sospensione preludii alla grazia.

LA VERTENZA dei Giovani Esploratori Nazionali

Dal signor Artuso riceviamo una risposta alla diffida fattagli dal colonnello Paoloni, «informato (dice) chissà come dal sig. co. di Colloredo, che vorrebbe, pur non sapendo bene i fatti perseguitare la nostra opera pacifica».

«Il comm. Artuso (prosegue la risposta) non ha mai per ora pensato a ricomporre le disordinate fila della sezione di Udine del Corpo Nazionale. Il comm. Artuso, tempo fa diede le dimissioni perchè ostacolato nelle buone iniziative dall'opera incapace del presidente. Il comm. Artuso non si è mai riconferito la carica e nel nome di questa non si spaccia, come vorrebbesi far credere. Però il comm. Artuso ha accolto la proposta di tutti i Giovani Esploratori ex Nazionali di Udine, meno tre, istituendo una nuova organizzazione friulana, che non ha nulla a che fare col Corpo Nazionale, e questo lo fecero i Giovani Esploratori perchè stanchi dell'opera incapace del loro presidente e vicecommisario».

I giovani inscritti nella nuova organizzazione sono in numero di quaranta.

Una proposta

A proposito della sottoscrizione per il ricordo agli Alpini sul M. Nero.

Riceviamo:

Poichè le somme raccolte con lo intento iniziale di ricostruire il Ricordo eretto su questo Monte ad onore degli eroici Alpini, risultarono esuberanti al bisogno, non sarebbe opportuno devolvere ad altro fine analogo? Il monumento del Generale Cantore a Cortina di Ampezzo fu giustamente definito il «Monumento degli Alpini». Infatti dalla figura dell'indimenticabile Generale tutto il magnifico Corpo è rappresentato. Ed è noto che il costo della bella opera d'aste, sorta in terra redenta, con non dubbio significato, fu di gran lunga superiore ai preventivi e un largo «deficit» è ancora da colmare. Quale destinazione migliore per la somma non più necessaria alla ricostruzione del Ricordo del Monte Nero?

A. F.

Un vecchio investito dall'automobile

Fu ricoverato ieri all'Ospedale il vecchio Matteo Gridel di anni 66 fu Pietro da Plasencis. Era in preda a così potente sbornia, che fu petuto curare efficacemente solo nel domani, quando si era un po' rimesso dalla intossicazione alcoolica. Presentava gravi contusioni all'emitorace destro, che il sanitario giudicò guaribili oltre il ventesimo giorno.

Il Gridel fu raccolto privo di sensi sul rivale della strada vicino al Cormor, ove si era ribaltato dal carrettino. Pare sia stato investito da una automobile passata pochi momenti prima.

Le imprese di due triestini

Stamane in Piazza Venerio, le guardie urbane di vigilanza al mercato, trassero in arresto certi Renato Cian fu Emilio di anni 21, e Gregorich Giuseppe fu Pietro di anni 21 da Trieste. Il primo fu sorpreso a borseggiare del portamonete con poche lire certa Anna Zilli e il secondo certa Grazia Rizzi.

Eravamo disoccupati — dichiararono in Questura — a Trieste non c'è nulla da fare, e si pensava che a Udine.... Ma... la disdetta ci perseguita.

Unione cacciatori del Friuli
Via Cividale, 20 - UDINE

Per richiesta del numero legale dei soci viene indetta l'assemblea straordinaria dei soci per il giorno 23 corr. mese col seguente ordine del giorno:

1. Proposta di richiedere all'on. Deputazione provinciale di anticipare al 13 agosto l'apertura della caccia alle quaglie.
2. Eventuali.

L'assemblea sarà tenuta nel solito locale all'Albergo al Telegrafo, alle ore 9 e mezza.

Udine, 15 luglio 1922.

Il Consiglio Direttivo.

Contravvenzione in materia di alloggi. — Il Commissario Governativo per le abitazioni ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità i signori Marco Marchi e fratelli Marchi e la signora Amalia Fadini in Pivo, perchè affittarono e occuparono appartamenti vuoti senza la prescritta autorizzazione di cui all'art. 6 del R. Decreto Legge 16 gennaio 1922 n. 13, violando l'art. 434 del Codice Penale.

Il Commissario: *G. Ragazzoni*

CINEMA EDEN

Questa sera si ripeterà LA CASA CHE BRUCIA che è un vero gioiello della cinematografia per finezza di esecuzione e nitidezza di quadri.

Domani nuovo programma, con protagonista l'esilarante Polidor.

CINEMA MODERNO

Meraviglioso lavoro per l'originalità del soggetto, per l'accurata messa in scena, per la bellezza della fotografia, è quello proiettato ieri sera al Moderno.

MIKI è il capolavoro della grande Casa Cinematografica americana «Triangle Film». Gli interpreti di questa film ed in special modo la Mabel Normand, hanno superato i più eletti div' dell'arte muta europea.

Stasera si ripete «Miki». Domani avremo nuovamente «Ridolini droghiere».

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio). — Raccolte fra maestri, dopo una conferenza tenuta a Faedis dall'ispettore scolastico sig. Pietro Allatere, 51.25 — In morte: di Elisabetta Graziani in Rossi: Italia e Virginio Doretti 10, Maria e Pietro Tosolini 10, dott. Giov. Colles 10 — di Luigia Piutti Travagini: Elena Dabalà di Gaspare 5, Farmacia Bosero, fam. cav. Natale Romanello, avv. Vitt. Turco, ditta co. G. B. Gius. Valentinis 10 cadauno — In memoria del generale Luciano Ferigo: dott. Giac. Colles 10 — In morte dl notaio Giov. Fusari: Ermete Tavasani, Gino Zagato, Alceo Baldissera, Ant. Bellavitis, Gius. Caisutti, Emilio Dolussi, Gius. Nimis, Girardini e Nardini 10 cadauno; Luigi Sanvilli, Guido Balliana, Alberto Mini, Aleardo Chiussi, Giorgio Mamoli, Mario Commessatti, Ottavo Sartogno, Giov. Levi, Vitt. Turco, Mario Bertacioli, Elio Tonutti, Gius. Comelli, Ignazio Renier, Giac. Centazzo, Rino Battocletti, G. B. Michelloni, Michele Sartoretti, Leone D'Orlando, Gius. Occhialini lire 5 cadauno (versate a mezzo dell'avv. Tavasani); ditta co. G. B. Gius. Valentinis 10 — del march. Ferdinando aMngilli: co. G. B. Gius. Valentinis 5.

Cucina Popolare — In morte di Luigia Piutti Travagini: cav. Domenico Del Pup e frat. 10 — di Gaudio Luigi, Nadali Giovanni 5.

Dante Alighieri — In morte di Elisa Graziani in Rossi, ing. Giacomo Cantoni lire 10 — di Angela Francesca Bettio ved. Perale, dott. Ant. Colutta 5 — del dott. Aldo Luzzatto, il medesimo 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Leonardo Liso, famiglia Gropplero 50 — del dott. Giov. Fusari, Angelo Cantonio 5 — del march. Nando Mangilli: famiglia Gropplero 40, co. Enrico ed Antonietta de Brandis 50 — di Elisa Graziani in Rossi, sig. Maria Peratoner 10 — Varie: R. Ispettore scolastico Rigotti 20, don Ubaldo Placereani 50, signora Ferrazutti 25, signora Bertoglio 10, N. N. 100, parroco di S. Nicolò 10.

Istituto della Provvidenza — In morte del dott. Giov. Fusari, fratelli Del Negro lire 25.

Società Veterani e Reduci. — In morte della sig. Elisa Graziani in Rossi, Gino e Ant. Pagnutti 10.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi la domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 7.10 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.45 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.58 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 18.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Come si svolge la crisi

Le consultazioni del Re

Ecco i nomi delle personalità parlamentari consultate ieri da S. M. il Re: vicepresidenti del Senato Melodia e Torrigiani; vicepresidenti della Camera Pietravalle, Tovini e Federzoni; deputati Cefaly, Boselli, Cocco Ortu, Luzzatti e da ultimo l'on. Orlando.

Generalmente designato a risolvere la crisi, stando alle notizie più accreditate e diffuse ieri, è l'on. Orlando; e tali notizie hanno conferma anche dal fatto che lo illustre parlamentare, già presidente dei ministri durante la guerra e nei tempi più difficili di essa, ricevette ieri le visite di alcuni fra i deputati più in vista: Modigliani e Turati, Salandra, Corradini, De Gasperi, Cocco Ortu ed altri. L'on. Modigliani, ad un giornalista che lo interrogò — dopo la sua visita all'on. Orlando — sul come ritenesse che la crisi sarebbe stata risolta, rispose:

— Con Orlando. La sua indicazione è generale, nè noi abbiamo ragione di opporsi a priori. Naturalmente, vogliamo conoscere gli uomini ed il programma del nuovo ministero. Non è il caso di parlare di collaborazione. Noi siamo decisi di appoggiare col nostro voto il gabinetto Orlando se avremo la sensazione che sarà all'altezza della situazione. A mio avviso personale, il nuovo gabinetto dovrebbe essere composto di elementi scelti nei settori del centro e della sinistra, con esclusione della destra e dell'estrema sinistra.

***

Siamo ancora, dunque, nel periodo delle consultazioni e degli approcci. Sfilano su per le colonne dei giornali, coroncine di nomi dei probabili e possibili ministri; ma sono tutte probabilità campate in aria e che portano sovente a contraddizioni nello stesso numero del giornale. Questo accadde oggi stesso, per citare un esempio vicino e recente, a «Il Friuli», dove nell'articolo di fondo, un formidabile articolo polemico scritto dal direttore Attilio Ostuzzi in persona per stritolare quel presuntuoso che è il «Corriere della Sera», l'Attilio coglie una sentenza del corrispondente romano al foglio lombardo, come «una testimonianza per questa crisi e per i propositi d'intorbidarla, col mettere avanti certi nomi — fra cui quelli di Giolitti e di Orlando — di quel gruppo democratico che rimase solidale con la Destra... » — e poi, nella colonna successiva, stampa la notizia telefonatagli dal suo corrispondente di Roma, che «*tutti i giornali sono d'accordo nell'affermare che i parlamentari consultati hanno fatto alla Corona il nome dell'on. Orlando*». Ergo: non fu dunque un tentativo del «Corriere» d'intorbidare le acque, se i parlamentari consultati (compreso l'on. Tovini!) fecero alla Corona il nome dell'on. Orlando; oppure, quei parlamentari altri non sono che tanti «intorbidatori» anch'essi.

Ed è anche da notare che fra i nomi di probabili o possibili ministri che associerebbero l'opera propria a quella dell'on. Orlando, si leggono quelli di alcuni popolari. Lasciamo stare l'on. Meda, del quale si soggiunge che non intende entrare nella «combinazione»; ma si dice che l'on. Anile resterebbe all'istruzione, che nel gabinetto entrerebbero anche Mauri e Rodinò, che sono bene quotati anche gli on. Tovini e Micheli....

Ma lasciando gli intorbidatori al loro destino, che non meritano altro, noi diremo, col «Resto» di Bologna: «Ciò che v'è, ora, da sperare per l'Italia tormentata, è che i partiti lascino un po' da parte i sofismi e si occupino più lealmente delle necessità urgenti, evitando nuove partigianerie e nuovi errori. La pacificazione può tentarla il Parlamento, con tutte le forze che in esso si professano devote allo Stato. Se si procede subito ad esclusione, se si fa proprio ora un ministero di sinistra — dato che possa reggersi — si comincia a far sospettare delle intenzioni, cioè a indebolire i mezzi per raggiungere il fine; e i sospetti possono riuscire estremamente pericolosi.»

L'ultima seduta del Senato

Ieri, il Senato approvò senza discussione il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato per l'anno finanziario 1922-23; quindi, con lunga discussione, le modificazioni agli articoli 1, 3, 39, 88 del proprio regolamento. Da ultimo il presidente Senatore Tittoni avverte che il Governo ha proposto che il Senato proroghi le sue sedute fino alla soluzione della crisi. La proposta messa ai voti, è approvata. Il Senato sarà convocato a domicilio.

***

Come notizia che si attiene al Parlamento, accenniamo qui al «caso» del deputato popolare Boncompagni Lodovisi. Egli, nella votazione che rovesciò il Ministero, si staccò dal proprio gruppo e dopo una franca dichiarazione, votò la fiducia nel gabinetto. In seguito a ciò la direzione del partito e il direttorio del gruppo popolare alla Camera espressero un ammonimento al suo indirizzo. E l'on. Boncompagni Lodovisi, con una lettera al Direttorio del gruppo, si divise dal gruppo stesso.

L'on. Orlando avrà pronto il ministero già domenica?

ROMA, 21 — Questa sera l'on. Orlando ha avuto un lungo colloquio con don Sturzo. Secondo quanto si afferma negli ambienti popolari, nella giornata di domani l'on. Orlando avrà l'incarico di costituire il nuovo Ministero e nella giornata di domenica egli potrebbe presentare la lista completa del Gabinetto al Re. Don Sturzo consentirebbe alla punterella a destra nelle persone degli on. Codacci Pisanelli e Di Trabia. Vedremo se la destra accetterà il benevolo permesso del reverendo, o se non crederà di partecipare apertamente e con piena autorità al nuovo Gabinetto. Fra i nomi dei probabili ministri e sottosegretarid i Stato, sempre secondo notizie di fonte popolare, sono più quotati quelli degli on. Bonomi Esteri), Anile (Istruzione) Mauri (Giustizia o Lavori Pubblici), Ianfolla nittiano, (sottosegretario agli Interni) e dell'on. Tovini, popolare (sottosegretario alla presidenza). Quest'ultimo partecipa attivamente alla risoluzione della crisi.

Con queste notizie stanno 'n contraddizione altre, massime perquant o riguarda l'entrata nel ministero di nomini della destra. In una riunione di deputati popolari, presenti una quarantina, fu molto discusso sulla situazione politica, e parlarono Miglioli, Cappa, Angelini, Meda, Mauri Fantoni e Aloisio. Si conclude dichiarando di confermare gli ordini del giorno votati dal gruppo parlamentare e dalla direzione del partito, nonchè le dichiarazioni fatte alla Camera per illustrare lo intendimento che la crisi si risolva con un Gabinetto dal quale siano escluse l'Estrema sinistra e la coalizione delle Destre tendendosi per coalizzare tutti e tre i gruppi che formano la Destra nazionale. A notte, dice lo stesso informatore, la direzione del partito popolare ha riconfermato la primitiva deliberazione per un Ministero senza la partecipazione della Destra.

Quale è la verità?.

***

La direzione del partito socialista, presenti, Fioritto, Serrati, Vella e Baratono, anticollaborazionisti, votò un ordine del giorno col quale, esaminata la situazione creata dall'attuale crisi ministeriale, dopo vari considerando, si enunciail convincimento che il prossimo gabinetto, agli effetti socialisti, non possa essere differente da quelli passati e perciò invita il gruppo a votare senz'altro contro il nuovo Ministero, quanlunque esso sia.

Date le intransigenze dei popolari e con le intransigenze dei socialisti anticollaborazionisti, ci sembra un po' difficile che l'on. Orlando abbia in pronto per domani a sera il nuovo gabinetto.

Gli scioperi generali

inscenati a Torino, a Bergamo, ad Alessandria, a Milano, a Como a Novara e in altre città del Piemonte e della Lombardia sono cessati con questa mattina. Sono stati un fiasco dappertutto. Uno dei soliti articoli vivaci del «Popolo d'Italia» lou'. Mussolini scriveva, in proposito, queste parole:

«Fallito nella sua esecuzione, fallitissimo resta per ciò che concerne i suoi obbiettivi, nessuno dei quali è stato raggiunto. Il colpo è mancato. Ora lo sciopero deve finire entro oggi — concludeva l'articolo. Questo è il nostro «ultimatum». Invitiamo alla riflessione gli stessi nostri nemici. Se insistono nello loro sterile protesta, se ne pentiranno largamente e tardivamente domani. Siccome noi non amiamo i tumulti per i tumulti e respingiamo la violenza per la violenza, riteniamo che i nostri stessi avversari si arrenderanno all'evidente necessità di finirla entro la giornata di oggi. In caso contrario, affermiamo tranquillamente che fra stanotte e domani 30.000 camicie nere occuperanno la città. Novara insegni.

— A Gallarate, importante centro industriale Lombardo, gli operai che stamane si presentarono al lavoro, trovarono gli stabilimenti chiusi: i proprietari, quale pro testa contro lo sciopero politico, avevano effettuato la serrata.

— A Novara, vi furono anche ieri incidenti tra fascisti e comunisti. Un camion di fascisti tornando da «spedizioni punitive» a Trecate ed a Borgo Vercelli, fu accolto nel sobborgo di Sant'Agapito, da rivolverate che i comunisti, nascosti nelle case, spararono contro di loro. Ne seguì una battaglia cruenta. Parecchi i feriti, fra cui taluni gravi, un comunisti morto. Restò ferito da un colpo di scure comunista anche un commissario di pubblica sicurezza, mentre tentava entrare in una casa ove si sparava.

Per salvare l'Austria dal fallimento

PARIGI, 21 — (Comunicato ufficiale della commissione delle riparazioni). — «La Commissione delle riparazioni ha preso oggi 21, la decisione seguente: La Commissione delle riparazioni è disposta ad accordare, per un periodo di venti anni, la liberazione dei cespiti delle foreste, delle saline, delle dogane, e dei demani dello stato, quali sono indicati dal governo austriaco, perchè detti redditi possano servire di garanzia per la suddetta banca nel modo esposto dal governo ausiiaco nelle sue note del 5 e 10 luglio. Inoltre, la commissione si dichiara disposta in massima ad accordare la liberazione dei redditi dalle dogane dei monopoli del tabacco, perchè detti redditi servano di garanzia per un prestito estero, riservandosi di approvare definitivamente questa liberazione e la sua durata allorquando il governo austriaco le sottoporrà il progetto concreto di prestito. La commissione è disposta infine ad accordare che gli stessi redditi siano anche destinati a garanzie di prestiti consentiti dalla gran Brettagna, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia e dall'Italia.

La Commissione delle riparazioni si riserva un diritto di riguardo sull'impiego che sarà fatto dei reddti sopradetti.

La Bulgaria e le riparazioni da essa dovute

SOFIA, 22 — E' scaduto il termine fissato dalla Commissione delle riparazioni alla Bulgaria per l'accettazione delle condizioni alle quali potrebbe essere accordata una dilazione per i pagamenti da effettuarsi in conto riparazioni.

La Commissione principale è quella che propone che le entrate delle dogane e il reddito netto dell'esercizio delle miniere siano destinati al pagamento delle riparazioni. Nell'ultimo colloquio avuto con i membri della commissione delle riparazioni il ministro delle finanze di Bugaria ha dichiarato che nessun governo bulgaro può accettare le condizioni proposte, le quali priverebbero il bilancio quasi della quarta parte delle entrate e lederebbero la sovranità dela IBugaria.

Il ministro ha quindi proposto di valutare il materiale ferroviario e di altra specie che si trova nelle regioni cedute dalla Bulgaria, in conformità del trattato di pace, per poter fissare la somma che deve essere dedotta dalla somma totale dovuta dalla Bulgaria a titolo di riparazioni. Il ministro ha inoltre ricordato che in conformità dell'art. 122 del trattato di pace la commissione ha il diritto di ridurre i pagamenti ed ha soggiunto che membri della commissione hanno potuto constaare che la situazione economica della Bulgaria è quale lo stesso articolo prevede, perchè la commissione possa esercitare il suo diritto.

Il governo ungherese e le bande armate

BUDAPEST, 21 — (Assemblea Nazionale). — Il ministro degli esteri ha fatto la seguente dichiarazione:

Il governo ha avuto recentemente notizia di arruolamenti illegali e di movimenti sospetti sulla frontiera occidentale. La polizia ungherese ha compiuto, conformemente agli ordini ricevuti dal governo, il proprio dovere, e la situazione anormale che avrebbe potuto provocare saranno severamente puniti in conformità alla legge ungherese. Tutte le notizie diffuse al riguardo sono esagerate.

Il principe ereditario a Gibilterra

GIBILTERRA, 22 — Stamane S. A. R. il principe di Piemonte ha visitato le fortificazioni. Ha partecipato quindi ad una colazione e ad un the nella residenza del vice ammiraglio Pelly. Stasera il governatore offrirdà il pranzo al principe.

Alle ore 4.10 di stamane, santamente come visse, volò al Cielo la bell'anima di

Raffaela Pennasilico

L'esequie muoveranno domenica 23 alle ore 9 e mezza, partendo da via Pracchiuso 81.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Udine, 22 luglio 1922.

RINGRAZIAMENTO

La signora Vannini vedova Liso con i nipoti sac. dott. Paolo e Annina de Töth ed i parenti tutti porgono, a mezzo del nostro giornale, i più sentiti ringraziamenti a tutte le egregie persone che vollero partecipare al loro dolore nell'occasione della perdita del loro amatissimo consorte, fratello e zio

Prof. Leonardo Liso

Particolarissimo affettuoso ringraziamento rivolgono alle Illustri Famiglie Giacomelli, Carletti e Revedino prodigatesi fino al sacrificio nell'assistenza dell'indimenticabile Estinto nonchè all'egregio Dott. Pascoletti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

AFFITTASI nel Palazzo degli uffici, negozio con retro e cantina, rilevando mobilio. Scrivere Cassetta 1432. Unione Pubblicità, Udine.

MAGAZZINO via Tiberio Deciani affittasi; per trattative rivolgersi via Gemona 72. Udine.

AFFITTANSI diversi locali uso negozi. Rivolgersi Bar Nuovo. Viale Stazione N. 1. Udine.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste, Tor S. Piero 14.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

Offerte di impiego

CERCASI agente banco Pasticceria. Buone referenze. Scriv. Cassetta 15.34 Unione Pubblicità, Udine.

CERCANSI prontamente abili tornitori provetti legno, osso ecc. Rivolgersi Torneria Udinese. Via Cicogna n. 6. Udine.

LA DITTA Ermenegildo Fuso di Rifredi (Firenze) ricerca rappresentante per città e provincia per smercio suoi prodotti sostanze alimentari.

VENDITE

VENDO in blocco piccola partita tubi gomma Hutchinson da mm. 35, 30, 25, 20, 10, diametro interno. A. Verza, Via della Posta 38. Udine.

VENDONSI 12 fusti rovere di palude, spessore 40 centimetri, lunghezza metri 5. Rivolgersi Parroco Flambro (Udine).

VENDESI cucciolata bracchi pointer. Rivolgersi Feruglio Raimondo, Feletto.

POMPE DA TRAVASO da mm. 35 e 30 prezzi sotto costo. A. Verza Via della Posta 38. Udine.